Anno 49.° N. 238

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 4 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA CONQUISTA DEI MONTI CIADENIS E PARALBA NELL'ALTO PIAVE

compiuta con ardimento e tenacia dai nostri alpini

Altre trincee nemiche prese sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — *COMANDO SUPREMO* 3 SETTEMBRE 1915
(BOLLETTINO N° 100)

Nell'Alta Rienz

NELL'ALTA RIENZ L'AVVERSARIO TENTO' ANCORA UNA VOLTA L'ATTACCO DELLA NOSTRA POSIZIONE DI MONTE PIANA, MA FU RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

Nella zona del Paralba

NELLA ZONA DEL PARALBA (ALTOPIAVE), IL NEMICO OCCUPAVA L'ASPRO MASSICCIO DI M. CIANEDIS E M. AVANZA TRA VALLE DI SESIS (PIAVE) E IL RIO DI FLEONS (DEGANO). — TRA LE NOSTRE TRUPPE DELL'ALTO PIAVE E QUELLE DI VAL DEGANO FU COMBINATA UNA SERIE DI OPERAZIONI INTESE A SCACCIARE L'AVVERSARIO DA QUELL'IMPORTANTE POSIZIONE. — L'AZIONE ABILMENTE PREPARATA, CONDOTTA CON ARDIMENTO E TENACIA, VALSE AD ASSICURARCI IL POSSESSO DI TUTTO IL MASSICCIO, NONOSTANTE LE VIVE PARZIALI RESISTENZE DELL'AVVERSARIO, CHE DOVETTE ESSERE SNIDATO DI VETTA IN VETTA E INFINE DALLE DUE ERTE GUGLIE DEL CIADENIS, SULLE QUALI ERASI CON PICCOLI REPARTI FORTEMENTE TRINCERATO.

LA SERA DEL 1° SETTEMBRE INGENTI NUCLEI DI TRUPPE NEMICHE, COLL'AIUTO DI RIFLETTORI, TENTARONO L'ATTACCO DELLE PERDUTE POSIZIONI, MA FURONO COMPLETAMENTE RESPINTI.

Sul Carso

SUL CARSO, NELLA ZONA DEI SEI BUSI, L'ABILE ATTACCO DI UN NOSTRO REPARTO CI FRUTTO' LA OCCUPAZIONE, QUASI SENZA CONTRASTO, DI ALCUNE TRINCEE NEMICHE.

UN NOSTRO VELIVOLO BOMBARDO' CON EFFICACIA ACCAMPAMENTI NEMICI LUNGO LA STRADA KOSTANJEVICA - VOJSCICA.

GENERALE *CADORNA*

Il min. Barzilai nella zona di guerra
visita i feriti ed i profughi

ZONA DI GUERRA, 3. — *L'onorevole Ministro Barzilai ha visitato ieri vari ospedali, constatando l'ottimo funzionamento dell' assistenza sanitaria. Tra i nostri feriti si trovano alcuni volontari triestini. L'onorevole Barzilai visitò pure i luoghi di ricovero provvisori dei profughi e dei prigionieri di guerra.* (Stefani)

Il servizio dei pacchi postali
per i prigionieri di guerra italiani ed austriaci internati rispettivamente nei due Stati

ROMA. 3. — *Col primo settembre è iniziato il servizio dei pacchi postali per i prigionieri di guerra austriaci ed italiani, internati rispettivamente nei due Stati.*

I pacchi per i prigionieri italiani non devono eccedere il peso di cinque chili, nè contenere commestibili soggetti a deterioramento, nè giornali, che sono proibiti anche come mezzo di imballaggio, e sono in franchigia.

La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana chiamata a sensi dell'art. 15 della 4.a convenzione dell'Aja e per accordo col regio Governo ad occuparsi dei soccorsi ai prigionieri di guerra, ha organizzato in ogni sede di corpo di armata, alle dipendenze del Comitato regionale della Croce Rossa, dei Comitati di soccorso di dame italiane, ai quali potranno rivolgersi le famiglie bisognose, per far pervenire ai loro cari soccorsi ed indumenti. Per la circoscrizione di Roma il mandato è affidato al «Lyceum di Roma», via del Parlamento. (Stefani)

Provvedimenti per i servizi
di sanità pubblica

ROMA, 3. — Con recente decreto luogotenenziale, su proposta del Presidente del Consiglio on. Salandra, sono state approvate disposizioni di carattere eccezionale dei servizi di sanità pubblica, durante il periodo della guerra.

Esse tendono principalmente:

1. *Ad assicurare nei Comuni i servizi di assitenza medico-chirurgica e quello di profilassi contro le malattie infettive, dando ai Prefetti e al Ministro dell'Interno la facoltà di provvedere anche in modo coattivo.*

2. *Ad autorizzare all'esercizio di profilassi sanitarie i cittadini italiani rimpatriati o profughi, muniti di diplomi esteri.*

3. *A rendere più spedita e agile, senza danno dei privati, l'occupazione di stabili e l'esecuzione di lavori occorrenti per la tutela della pubblica salute.*

4. *A dare ai Prefetti, ove ne sorga il bisogno, ampie facoltà per l'accertamento, l'isolamento e la cura dei casi di malattie infettive.*

5. *A rendere più facili le deliberazioni dei Consigli provinciali sanitari, riducendo il numero dei presenti necessario per la legalità delle sedute.*

6. *A semplificare le norme di contabilità nei lavori e nelle provviste di materiale.* (Stefani)

Degno saluto ai valorosi
del Consiglio comunale di Genova

GENOVA, 3. — Nell'odierna seduta del Consiglio comunale, l'assessore anziano avvocato Valerio pronunziò un nobilissimo discorso ascoltato in piedi da tutto il Consiglio, rendendo omaggio ai valorosi caduti genovesi e liguri, che fecero olocausto della vita per la grande patria italiana.

Dopo averne nominati parecchi, l'oratore si scusa di non poterli nominare tutti, ma vuole abbracciarli tutti colla mente e col cuore, anche coloro di cui ignorasi la sorte, i quali forse riposano sotto terra redenta, pegno ed auspicio che più non tornerà calpestata da piede di dominatore straniero.

Tesse poi l'omaggio dei prodi marinai nostri.

Rivolge quindi parole di ammirazione ai valorosi feriti, specialmente all'avvocato Coda, consigliere comunale, presente alla seduta, convalescente da gravi ferite. Legge infine un telegramma del sindaco generale Massone, il quale si associa, con patriottiche parole.

Consiglieri e pubblico applaudono calorosamente il discorso ed il telegramma.

L'avvocato Coda, salutato da una lunga acclamazione, ringrazia vivamente commosso e rivolge parole di alto encomio all'organizzazione civile cittadina, a tutti gli ordinamenti sanitari, all'opera civile che compiono gli operai ammirevolmente.

S'inizia quindi la discussione dell'ordine del giorno. (Stefani)

Le ambulanze che la colonia di Parigi
offre al nostro esercito
La sottoscrizione cospicua del Pres. Poincaré

PARIGI, 3. — *Il Presidente Poincaré inviò al senatore Tittoni la somma di cinquemila franchi destinata alla sottoscrizione fatta a Parigi dalla colonia italiana, per offrire le ambulanze automobili per i feriti dell'esercito italiano.*

Un piroscafo affondato

LONDRA, 3. — Il vapore «Savona» di 1180 tonnellate, venne affondato. Diciassette uomini dell'equipaggio furono salvati; tre sono scomparsi. (Stefani)

La grande azione dell' Est

Continua la ritirata degli eserciti russi
Sul fronte Riga-Dwina

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«Sulla fronte Riga-Dwina in generale nessun cambiamento importante. Gli attacchi dei tedeschi nella notte del primo corrente e nella giornata successiva, nella regione di Friedrichstadt sono stati nuovamente respinti.

«Fra la Swenta e la Vilia le nostre truppe progrediscono con successo, avvicinandosi molto progressivamente a Vilcomir e più lungi hanno occupato la fronte Szilwinty, Miszagola e Dukszty.

«La sera del primo, presso la borgata di Szilwinty la nostra cavalleria si è impadronita a colpi di baionetta di due villaggi respingendo i tedeschi in disordine e facendo prigionieri. Nel progredire lungo la riva destra della Vilia abbiamo tolto ai tedeschi nella regione di Dukszty un mortaio ed alcuni cassoni. La situazione fra la Vilia ed il Niemen rimane generalmente invariata.

Gli sforzi principali del nemico sono diretti lungo la strada Olita-Merecz, ove nella notte sul primo abbiamo respinto parecchi ostinati attacchi.

L'abbandono di Grodno e di Lutzk

«Un accanito combattimento è impegnato presso la località di Orany. Presso Grodno, dopo avere trattenuto il nemcio fino a che è stato necessario per lo sgombro di questo punto, le nostre truppe nella notte sul 2 sono passate sulla riva destra del Niemen a sud di Grodno.

«Sull'insieme della fronte fino al Pripet, la situazione si presenta senza essenziali modificazioni. Nella regione di Lutzk, dopo aver trattenuto l'avversario con ostinati combattimenti sul fiume Stry, le nostre truppe nella notte del due hanno ripiegato sulla fronte Olyka-Radziwiloff.

«Durante la giornata ci siamo impadroniti di parecchie centinaia di prigionieri, con ufficiali e mitragliatrici. Il nemico ha occupato Loutzk, in seguito al ripiegamento dal fiume Stryi.

Offensiva parziale sullo Strypa

«Le nostre truppe della Galizia hanno pure occupato nuove posizioni facendo proteggere i nostri movimenti dalle retroguardie. I combattimenti delle retroguardie stesse hanno inflitto nuovamente gravi perdite al nemico nelle regioni di Zoloczow e di Zborow ed alla foce della Strypa.

«Ivi, respingendo numerosi attacchi ripetuti, siamo passati ad una offensiva parziale, impadronendoci di mitragliatrici, di prigionieri e di molte munizioni da guerra». (Stefani)

L'occupazione completa di Grodno

GINEVRA, 3. — Si ha da Berlino: *«I tedeschi si sono impadroniti delle fortificazioni esterne occidentali di Grodno».*

I particolari sul comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino, 2: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Lungo la ferrovia Wilna-Grodno è stata presa d'assalto la località Czarnokoual. Presso Merecz il nostro attacco progredisce.*

«Sul fronte ovest di Grodno la linea esterna dei forti è caduta. Le truppe tedesche hanno preso ieri di assalto il forte 4, situato a nord della strada Dombrow-Grodno. La guarnigione, composta di cinquecento uomini, è stata fatta prigioniera.

«La sera un altro forte situato più a nord-ovest è stato pure preso con la sua guarnigione di centocinquanta uomini. Altre opere del fronte ovest sono state allora abbandonate dai russi.

«Ad est della ferrovia di Bialistok abbiamo occupato, dopo un combattimento, i passaggi sullo Swilocz, da Makarowon (a sud-est di Odelsk) fino a monte del fiume. Abbiamo preso un cannone pesante e tre mitragliatrici. Presso Ossowiecz abbiamo inoltre raccolto tre pezzi di artiglieria pesante, sepolti dal nemico nelle paludi.

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Abbiamo forzato ieri l'uscita del margine nord-est della foresta di Bialowieska. Con un improvviso attacco ci siamo resi padroni durante la notte dei passaggi della Jasiolda nella regione paludosa a nord di Ruzana. Abbiamo fatto mille prigionieri.*

«(Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *Nell'inseguimento il settore di Mouchwiez è stato oltrepassato su tutto il fronte.*

«Fronte sud-orientale. — *Mille prigionieri ed una mitragliatrice sono caduti ieri nelle mani delle truppe tedesche durante l'inseguimento».*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna, 2: Un comunicato ufficiale dice:

«L'inseguimento dei russi iniziato nel triangolo delle fortezze di Wolhynia progredisce. Le nostre forze hanno oltrepassato su un largo fronte lo Stry a monte di Luck.

«Anche nella Galizia orientale il nemico è di nuovo in ritirata. Le truppe del generale Boehm Ermolli sono entrate a Brody e avanzano ora ad est di questa città attraverso la frontiera dell'impero. L'ala destra dell'esercito comandato dal gener. Boehmer continua l'inseguimento sulle strade che conducono da Zborow verso Zalosce e Tarnopol. Il nemico battuto indietreggia verso Sereth.

«L'esercito del generale Pflanzer-Baltin ha respinto ieri i russi con violenti combattimenti sulla collina ad est della Strypa inferiore. Anche il fronte sul Dniester è stato scosso fino alla foce del Sereth ed obbligato ad indietreggiare. Dietro le posizioni russe, sulla frontiera della Bessarabia, numerosi villaggi sono in fiamme.

«Le truppe austro-ungariche, che combattono ad nord-est di Kobrin, in collegamento colle truppe alleate, respingono a poco a poco il nemico nella regione paludosa dell' alla Jasiolda». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia
Duelli d'artiglierie

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Nel Belgio la nostra artiglieria, rispondendo al bombardamento diretto contro Nieuportwille e contro i settori di Steenstraele e di Bosinghe, ha effettuato tiri efficaci contro lanciabombe in azione, contro gli aggruppamenti e i parchi nemici.

«Sulla fronte dell'Artois scambio di torpedini e di granate. Fra la Somme e l'Oise le nostre batterie hanno fatto cessare il fuoco dell'artiglieria tedesca.

«Nei dintorni di Armancourt e Canny il nemico ha lanciato un certo numero di granate incendiarie contro Soissons e la regione di questa città. Bombardamento intenso e reciproco sulla fronte dell'Aisne tra Ville aux Bois e Godat, in Champagne e sul limitare occidentale dell'Argonne. Cannoneggiamento in Lorena e nei Vosgi nel settore della Fecht». (Stefani)

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Durante la notte la stessa attività di artiglieria come precedentemente. Nessun incidente notevole». (Stef.)

La lotta per le creste del Lingenkopf

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino, 2: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Nei Vosgi a nord di Munster il 31 agosto un nostro attacco ci ha fatto riconquistare le trincee prese dai francesi durante i combattimenti dal 18 al 23 di detto mese. La linea delle creste Lingekopf-Barrenkopf è nuovamente in nostro possesso. I contrattacchi nemici sono stati respinti.*

«Al di sopra di Avicourt, a nord-ovest di Verdun, un aeroplano francese è stato abbattuto da uno dei nostri aviatori militari ed è caduto in fiamme al suolo.»

Il bollettino belga

LE HAVRE, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga del 1 corr. dice:

«Notte e mattinata calme. Si segnala una recrudescenza di attività della artiglieria nemica durante il pomeriggio nei dintorni di Ramscapelle, Pervyse e Noordschoote.

«La nostra artiglieria rispose eseguendo parecchi tiri riusciti.

«Nessuna azione di fanteria».

La Bulgaria ha le munizioni
Una smentita di Ristich

PARIGI, 3. — *Un comunicato della legazione di Bulgaria dichiara che, contrariamente all' informazione da Bucarest pubblicata sui giornali, l'artiglieria bulgara è sufficientemente approvvigionata per fronteggiare il consumo di munizioni, reso necessario dalla guerra attuale.*

La Legazione aggiunge che la Bulgaria non potè cedere parte delle sue munizioni alla Turchia, avente cannoni Krupp; mentre l'artiglieria bulgara proviene dalle fabbriche Creusot.

ROMA, 3. — La Legazione serba comunica:

«Alcuni giornali riprodussero l'intervista di un rappresentante estero col ministro di Serbia a Roma, Ristich, nella quale vengono attribuite al ministro stesso alcune parole relative a Dio e ad un bulgaro.

Ristich non pronunciò tali parole e deve probabilmente trattarsi di un errore di nome». (Stefani)

Ecco le parole che avrebbe detto il *signor Ristich al corrispondente del* «Journal» alla fine dell'intervista:

«Perverrà la Quadruplice a risuscitare l'Intesa balcanica? Disgraziatamente la logica secolare dei Balcani porta al dubbio. Il principio della vendetta domina tutto. In Serbia si narra che Dio, chiamato un giorno un bulgaro, gli disse: — Io ti darò quello che tu vorrai. Ma il tuo vicino avrà il doppio di quello che tu otterrai da me. — Il bulgaro rispose senza esitare a Dio: — Cavami un occhio».

Re Nicola in visita al fronte
I ricordi gloriosi della giovinezza

CETTIGNE, 3. — *Re Nicola, accompagnato dal ministro di Serbia Michailovich, visitò ieri il fronte Montenegro-Erzegovina. Il Re percorse parecchie posizioni e passò metà della giornata in mezzo alle truppe, incoraggiandole a nuovi sacrifici, dichiarandosi convinto del brillante avvenire della Serbia, della vittoria finale del Montenegro e dei suoi potenti alleati sul nemico, la cui sconfitta è inevitabile.*

Il Re approfittò dell'occasione per visitare alcuni punti della frontiera dell' Erzegovina, i di cui nomi sono strettamente legati ai ricordi ed ai successi bellici della sua gioventù.

I RACCONTI DEGLI INVIATI ESTERI

PARIGI, 3. — (M.) Vi riassumo i commenti militari, gli articoli dal fronte, le informazioni che sulla nostra guerra ricevono oggi i giornali di Parigi e di Londra.

La lotta sulle Alpi

Nella lotta sulle Alpi il primo posto lo tiene quell'aspro altipiano del Carso.

Scrive sul «Matin» il comandante Civrieux:

«Grazie alla forza, al vigore del corpo degli alpini, l'insieme quasi totale degli alti passaggi di montagna sono ormai dominati dai nostri alleati. L'offensiva sull'Isonzo è così coperta per molti mesi in un modo indiscutibile.

Si sa in realtà che tutto l'esercito impegnato alle frontiere della Carniola, colla Venezia per base, corre il rischio di un aggiramento diretto dalle vallate che nascono nell'anfiteatro delle Alpi. La sua sicurezza reclama quindi la padronanza delle grandi strade che solcano queste vallate, e, per assicurarsi questa padronanza, il possesso pure delle creste e dei sentieri posti ai fianchi dei precipizi.

E' certo che più tardi i combattimenti che danno gli italiani sulle vette dell'Adamello a 3500 metri di alteza, sull'orlo dei ghiacciai, fra le nevi eterne, tra le nubi accerchianti le cime, daranno luogo a racconti epici di cui andranno orgogliosi i nostri lontani pronipoti.

Informazioni del «Times»

Il «Times» pubblica interessanti telegrammi del suo inviato al fronte italiano:

«Gli italiani — scrive — continuano a progredire sulle montagne che essi occupano. La maniera con cui gli alpini riescono a sloggiare gli austriaci dal versante meridionale di questi monti, è davvero meravigliosa. I nemici tenevano delle profonde caverne scavate nella pietra difese da mitragliatrici nascoste pure fra le roccie.

Coll'astuzia e l'istinto proprio del montanaro gli alpini penetrarono in queste caverne come i cani vanno alla ricerca della selvaggina. Anche i bersaglieri compiono simili prodezze. Giorni sono, a sud di Plezzo, i bersaglieri scalarono delle roccie a picco di una altezza di quattrocento metri.

Durante gli ultimi combattimenti gli italiani scoprirono nuovi ordigni di guerra, chiamati lancia fiamme. Questi apparecchi, dalla forma di un cilindro metallico, hanno una altezza di sessanta centimetri e trentacinque di diametro e pesano centoventi chilogrammi. Un miscuglio infiammabile di benzina e di altri liquidi vi è introdotto e sotto la pressione del tubo di una pompa, il liquido infiammato può essere lanciato a sessanta metri di distanza».

L'inviato del «Journal»

Scrive l'inviato del «Journal»:

«Dinanzi a Rovereto, cittadella avanzata di Trento, tuonano i pesanti cannoni italiani. L'assedio di Rovereto è la prefazione della pagina di storia che sarà scritta un giorno prossimo sulla presa di Trento.

Sotto ogni punto di vista, per la liberazione di una popolazione di sangue italiano, di lingua italiana e la stretta difesa del suo proprio territorio, l'Italia non può lasciare il Trentino nelle mani degli austriaci. Esso le appartiene geograficamente, politicamente, etnograficamente e, sinchè non l'avrà conquistato, vivrà sotto la minaccia di quei formidabili campi trincerati, posti in pieno cuore delle pianure lombarde e veneziane a trenta chilometri della strada ferrata Torino-Milano-Venezia, la più importante della penisola».

Il corrispondente ha visitato le cime ove i soldati italiani combattono verso il fronte di Rovereto, già sgombrata dal nemico, e prosegue:

«L'esercito italiano sbocca incessantemente su queste cime ed è uno spettacolo nello stesso tempo strano e misterioso vedere queste valli vuote, deserte, coi loro fiumi e le loro strade ove non si vede nessuno, mentre lassù in alto, su quelle morte cime denudate di ogni strade, di ogni vegetazione, si batte l'onda senza fine dei soldati d'Italia, flutto invisibile di uomini. Solo i cannoni, issati a prezzo di un lavoro immenso, annunziano e tradiscono la presenza dello sforzo immane».

Visitando la prima linea i soldati italiani

«Sotto la guida del generale ****, soldato agile, svelto, infaticabile, la cui andatura ci ricorda quella di un nostro famoso generale degli alpini in Alsazia, abbiamo scalato per inverosimili cammini il fianco della montagna ed arriviamo proprio di fronte alla linea austriaca. E' mezzogiorno. Il nemico deve fare la siesta, o mangiare la magra razione delle truppe di Francesco Giuseppe. Non spara. Gli alpini italiani ci tendono le mani con allegri scoppi di risa, ci aiutano, ci consigliano dove bisogna porre i piedi perchè il terreno non frani.

Non ci rammarichiamo della fatica, perchè scopriamo da qui la più fantastica città sotterranea. Si crede di sognare ed invece il sogno è la realtà stessa. Al disopra della prima trincea cementata, in faccia a noi, allo stesso livello vediamo una trincea della fanteria austriaca. Poi il corridoio sotterraneo si sprofonda tra le roccie e va a raggiungere, strada invisibile, una nuova trincea a duecento metri più in alto. Poi grotte, aperte a colpi di mina, scavate e allargate con delle perforatrici ad aria compressa come i grandi tunnels delle Alpi. Sono state poste qui, in questa città sotterranea, i pezzi di artiglieria che comandano la vallata, sono stabilite delle casematte e dei dormitori.

Il generale, che noi seguiamo a stento, ci conduce col suo passo elastico e leggero, sino all'estremità italiana di questa strada originale. La linea del fuoco austriaco è là, innanzi, e noi la vediamo come in un teatro si vede il palco di fronte.

Ai nostri piedi, nella vallata, un piccolo villaggio che non appartiene a nessuno e che continua ad essere abitato, vede passare ogni giorno sui suoi tetti e sul suo campanile, una tempesta di fuoco e di acciaio, un brontolio di morte e di spavento. Sotto quel campanile, sotto quei tetti, dormono donne e bambini.... »

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Per i soldati combattenti - Un altro caduto - Il lavoro del Comitato di preparazione civile

Ci scrivono, 3 (n):

Come da nostra manifestazione, la iniziativa per provvedere indumenti d'inverno per i nostri combattenti sullo eccelso volto, venne presa dalla locale sezione della Croce Rossa, e già vennero raccolte le prime offerte.

Tamburini cav. Angelo, sottoprefetto, L. 20 — De Pollis nob. Ida, 20 — Strazzolini Edvigo, 20 — Pilosio Vuga Giacomina, 20 — Moro Augusta, 20 — Di Lenardo Odorico fu Giovanni, 100 — Deganutti Gaetano, 50 — Mulloni Girolamo, 50 — Mulloni Pietro, 20 — Sandrini Marin, 10 — Carbonaro Margherita, 20 — Crucil Maria, 5 — Croppo Rosa, 10 — Marzocca Irene, 10 — Podrecca Arduina 10 — Venuti Albina, 5 — Niccoli Gio. Batta, 5.

✱ Un altro concittadino, fratello di altro caduto per la patria, è morto sul campo di battaglia, e ne fu dato l'annuncio ufficiale al Municipio.

Questi è lo studente Barbiani Attilio di Francesco, assessore municipale, al quale inviamo le nostre profonde condoglianze.

✱ Il lavoro del Comitato generale di preparazione civile è arduo e sarebbe per dire scoraggiante. Tanti sono gli impegni e tante le previsioni che si presentano. Noi però confidiamo che non verrà mai meno l'appoggio della cittadinanza, che ha saputo sempre apprezzare le grandi opere.

Rendiconto delle offerte a tutt'oggi L. 10,761.08.

Spese: Per malati e feriti in guerra (indumenti, camicie, mutande, calzetti ecc., bibite, conforti in genere, ed assistenza) L. 7017.19; (di sole bibite L. 2328.00). — Sussidi a profughi L. 457 — Sussidi a famiglie di richiamati L. 450 — Totale uscita Lire 7924.19 — Disponibili L. 2837.49.

Ora si sta compendo l'elenco delle famiglie che ancora non contribuirono a questo scopo e di quelle che contribuirono in misura limitata, in ragione delle risorse a della condizione sociale.

Da SOCCHIEVE

Offerta pro asilo

Ci scrivono 2 (n):

La signora Luigia Florit Saravitto maestra di Mediis in morte dell'unico suo figlio chierico ventenne, avvenuta sul campo dell'onore il 7 agosto u. s. offerse lire 10 pro asilo infantile di Socchieve.

Sincere condoglianze e sentiti ringraziamenti della intera popolazione alla pietosa signora che quantunque affranta da sommo dolore, rivolse il suo pensiero ai bambini del Comune che attualmente vengono allevati ed istruiti con speciale cura ed amore.

Un grazie sincero ed effettuoso rivolge l'amministrazione di questo asilo all'egregio signor Provveditore agli studi, nonchè al cav. Luigi Benedetti ispettore capo che tanto premure dimostrarono e tanto fecero finchè ottennero dal governo il sussidio di lire duecento a vantaggio di questa istituzione.

Grande è il numero dei bambini frequentanti e il pubblico ne è soddisfatto.

Da VERZEGNIS

Pro assistenza civile

Ci scrivono 3 (n):

Ecco il resoconto del mese di agosto: Il fondo di cassa al 31 luglio era di lire 490.58. Importo sussidi per N. 30 famiglie nel mese di agosto 300. Rimanenza 90.58. Ricavato di offerte avute durante il mese e cioè: mensile dal comune 100, dalla frazione di Villa 82.80, idem Chiaulis 22, idem Intissans 24.75, idem Chiaicis e borgate 38.30, dalla chiesa e personale del parroco 6 — In totale lire 273.85 — Sono a disposizione del comitato al 31 agosto lire 464.43.

Da POVOLETTO

I morti per la Patria

Ci scrivono 3 (n):

Ufficialmente è stata comunicata la notizia alla famiglia che Zoratti Giuseppe di Marsure cadde sul campo di battaglia, pugnando per la grandezza della Patria nostra.

Venne pure comunicata la morte del soldato Gobbo Guerino abitante in Marsure avvenuta in un ospedale.

Con questi, quattro sono i soldati del nostro comune che diedero il sangue per la causa d'Italia.

Da VENZONE

Fatale disgrazia

Ci scrivono 2 (n):

Domenica 29 corrente il caporale volontario automobilista addetto alla sezione fotoelettrici Giacomino Bettinetti di Monza guidava una motocicletta trasportando nella carrozzella a lato l'amico suo Antonio Pedon da Schio caporale della stessa sezione.

Un camion militare usciva dai depositi . . . .

Nessuno era più in tempo di frenare, per quanto la velocità fosse lenta. — La motocicletta ne rimase investita.

Il povero Bettinetti riportava la frattura di due costole che fu conseguenza di grave commozione toracica e tre ore appresso malgrado tutte le cure dei medici dell'ospedale da campo a Venzone moriva. Il Pedon usciva dal fatale accidente con frattura del terzo medio femorale e ne avrà per quaranta giorni.

Tutti, investiti ed investitori erano in servizio. Il ferito migliora rapidamente e non fa che dolersi della sorte del suo caro compagno.

Venzone ha preparato funerali solenni alla povera vittima. Un largo stuolo di ufficiali, tutte le Autorità civili, picchetti armati di ogni truppa del presidio, cittadini privati, numerosissime signore, accompagnarono al cimitero tra una profusione di fiori la salma avvolta nel tricolore. Seguiva il feretro anche il fratello dell'Estinto chiamato telegraficamente.

Ogni descrizione del funerale sarebbe inadeguata. Nessun altro precedente ebbe qui tanta solennità, tanta schietta e sentita mestizia.

Giacomino Bettinetti (lo affermo piangendo sulla fossa il suo maggiore cav. Levi) era un soldato modello. Buono, forte, generoso, capace di ogni impresa per la Patria, esempio additabile e seguibile di virtù militari e cittadine era il caporale che io irreparabilmente ho perduto e che tutta la nostra famiglia di soldati ha il dovere di piangere.

Ei morì tra inenarrabili per quanto brevi sofferenze, ma sopportate stoicamente e serenamente, disse il capitano medico prof. Palmieri, morì da soldato aggiunse, e da questo «humus» che sta per raccogliere una salma tanto cara non potrà che germogliare virtù e valore.

Interprete elevato e commovente dell'estremo saluto dei fotoelettrici fu il sergente Carlo Bona, che doveva essere legato da vera amicizia all'estinto.

Il soldato dei Venzonesi è stato recato dal capostazione signor Gennaro Carelli: E' la prima salma di un soldato italiano che in questo modesto cimitero vivificherà di novella luce queste sacre zolle; di luce chiara splendente irradiatrice; essa o Venzonesi onorerà le salme dei vostri cari.

E disse bene; ed i Venzonesi custodiranno gelosamente la salma di questa vittima del dovere fintanto che non verrà il giorno in cui per espresso desiderio della sua famiglia verrà trasportata a Monza, giorno che noi ci augureremo lontano, perchè non abbia mai a cessare l'onore nostro di ospitare le spoglie di un giovane che ha lasciato tanto sincero rimpianto.

Da PASIAN DI PRATO

Pro assistenza civile

Ci scrivono 3 (n):

Ecco i contributi della frazione di Passons nel mese di luglio:

Contributi per una sola volta: Tomadini Alessandro lire 0.40, Peressutti Pacifico 1, Agosto Olga 2, Piani Pietro 1.40, Tonini Ermenegildo 1, Rossi Carlo 1, Rossi Omobon 0.15, Mansutti Lucia 0.40, Cosatto Giuliano 1, Dreussi Gio. Batta 0.20, Dreussi Pietro 0.20, Venier Francesco 0.50, Rossi Francesco 0.20, Rossi Guglielmo 0.40, Fiorini Ermacora 1, Fiorini Emilio 1, Agosto Ermenegildo 1, Cuttini Gio. Batta 0.50, Floreani Rosa 0.40, Cuttini Luigi fu Francesco 0.20, Merlini Luigia vedova Tosoni 1, Cosatto Marzio 0.50, Cuttini Domenico 0.40, Codutti Giuseppe 1, Leita Gio. Batta 1, Agosto Angelo fu Valentino 5, Rossi Valentino 0.50, Cuttini Francesco e Fratelli 7, Zanelli sac. Lorenzo (primo versamento) 5, Pagnutti Alessandro 5.

Contribuenti mensili: Cosatto Marcello lire 5, Agosto Angelo di Ferdinando 5, Grulio Evaristo 3, Cuttini Pietro di Giuseppe 1, Cuttini Luigi oste 1, Zorzi Luigi oste 1, Petris Antonia 2, Petris Giovanni 1, Floreani Basilio.

In modo particolare il signor Antonio Agosto imprenditore volle ricordare il passaggio delle nostre truppe oltre il vecchio confine offrendo lire 50 alle famiglie dei richiamati poveri di Passons, altre 50 lire sono promesse alla caduta di Gorizia.

Da PALMANOVA

La lista delle offerte al Comitato di assistenza civile di Bicinicco

Ci scrivono 3 (n):

Il Comitato di Assistenza Civile di Bicinicco continua a raccogliere offerte. La seconda lista ha raggiunto la somma di lire 515.95; lista precedente lire 280, totale delle offerte finora pervenute lire 795.95.

Il capostazione di Cormons encomiato e decorato

Dal principio della guerra la Stazione di Cormons, situata poco oltre il nostro confine, è stata oggetto dei tiri della artiglieria e degli aeroplani austriaci.

Ciò malgrado tutto il personale con alla testa il capo Stazione Diamante, da poco destinatovi, non ha interrotto un istante il servizio, affrontandolo continuamente il pericolo dei tiri nemici.

L'on. Ciuffelli, Ministro dei LL. PP. che nel suo recente viaggio alla fronte ha potuto constatare, insieme al Direttore generale delle Ferrovie, la valorosa opera prestata da tutto il personale addetto alla stazione di Cormons, ha voluto dare palese attestazione del suo compiacimento, muovendo, con Decreto Luogotenenziale odierno, la concessione della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del Capo Stazione Italico Diamante che con assiduo zelo provvede coraggiosamente al buon andamento di quella importante Stazione.

Ecco il telegramma col quale l'on. Ministro ha voluto partecipare la nomina suddetta all'interessato:

«2 Settembre 1915.

«*Cav. Italico Diamante*

Capo Stazione

CORMONS

«Le partecipo che con Decreto Luogotenenziale oggi firmato Ella è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Mi congratulo vivamente anche a nome del Direttore Generale per questa speciale distinzione da Lei ben meritata con l'assiduo zelo e col valore che ha dimostrato insieme al personale da Lei dipendenti provvedendo con ogni cura al buon andamento di codesta importante stazione malgrado i continui pericoli e la costante minaccia del fuoco nemico».

Il ministro f.to CIUFFELLI»

I giorni di presentazione dei nati del 1896 e dei riformati nel 1892, 93, 94 della nostra Provincia

Per l'esame e l'arruolamento degli inscritti della classe 1896 e per la nuova visita dei riformati delle classi 1892, 1893 e 1894 sono stabiliti quattro consigli di leva: Udine, Comuni 92 (nei locali terreni del Tribunale civile); Cividale, Comuni 22; Pordenone comuni 30; Tolmezzo Comuni 35.

Giorni destinati per la leva e per i rivedibili

Consiglio di leva di Udine

Gli inscritti della classe 1896 dal progressivo N. 1 al 210 della lista 15 Ottobre 1915 ore 9

Gli inscritti della classe 1896 dal progressivo N. 211 al N. 420 della Lista 16 ottobre 1915 ore 9.

Gli altri inscritti e capilista delle classi 1894 e 1895 ed i riformati nelle leve delle tre classi 1892, 1893 e 1894 18 Ottobre 1915 ore 9.

ALTRI COMUNI: Inscritti della classe 1896 e riformati delle classi 1892, 1893 e 1894.

Latisana, Rivignano, Ronchis 10 settembre 1915 ore 9.

Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Teor 11 settembre ore 10.

Artegna 13 settembre ore 9.

Clauzetto, Travesio, Vito d'Asio 13 settembre ore 9.

Venzone, Bordano 14 sett. ore 9.

Castelnuovo, Tramonti di Sotto 14 settembre ore 9.

Buia 16 settembre ore 9.

Tramonti di Sopra 16 sett. ore 9.

Trasaghis 17 settembre ore 9.

Spilimbergo 17 settembre ore 9.

Osoppo 18 settembre ore 9.

San Giorgio della Richinvelda, Sequals 18 settembre ore 9.

Gemona 21 settembre ore 9.

Pinzano 21 Settembre ore 9.

Montenars 22 settembre ore 9.

Forgaria, Meduno, 22 sett. ore 9.

Castions 22 settembre ore 9.

Bicinicco, Gonars, San Giorgio di Nogaro, Porpetto 23 settembre ore 9.

Bagnaria, Carlino, Marano, Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano 24 settembre ore 10.

Codroipo, Sedegliano 25 sett. ore 9.

Bertiolo, Camino Rivolto, Varmo 27 settembre ore 9.

Talmasson, Maiano 28 sett. ore 9.

Coseano, San Vito di Fagagna e S. Vito al Tagliamento 29 sett. ore 9.

S. Daniele, Sesto al Reghena 30 settembre ore 9.

VISITE PER DELEGAZIONE: 1 ottobre 1915 ore 9.

Fagagna, Moruzzo 2 ottobre ore 9.

Arzene, Morsano al Tagliamento 2 ottobre 1915 ore 9.

Ragogna, Casarsa, Valvasone 4 ottobre ore 9.

Colloredo, Dignano, Cordovado, Pravisdomini 5 ottobre ore 9.

Rive d'Arcano, S. Odorico, Chions, S. Martino al Tagliamento 6 ott. ore 9

Nimis, Tarcento, Segnacco, 7 ottobre ore 9.

Ciseriis, Tricesimo, Treppo Grande, 8 ottobre ore 9.

Cassacco, Lusevera, Magnano, Platischis 9 Ottobre ore 9.

Pozzuolo, Lestizza, Tavagnacco 11 ottobre ore 9.

Feletto, Martignacco, Mortegliano e Pagnacco 12 ottobre 1915 ore 9.

Campoformido, Meretto, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco 13 ottobre ore 9.

Pavia di Udine, Pradamano, Reana 14 Ottobre 1915 ore 9.

VISITE PER DELGAZIONE: — 20 Ottobre 1915, ore 9.

SEDUTE SUPPLETIVE:

Tutti i Comuni dei Mandamenti: 22, 23, 28 e 29 dicembre 1915 ore 9.

Sedute speciali per gli inscritti residenti all'estero 1 e 20 dicembre 1915 ore 9. — Chiusura della Sessione 31 dicembre 1915.

Consiglio di leva di Cividale

Cividale: inscritti fino al N. 100 compresi i capilista il giorno 11 ottobre; i rimanenti inscritti e riformati delle classi 1893 e 94. Premariacco: inscritti e riformati il 12 stesso mese.

San Giovanni di Manzano e Corno di Rosazzo: inscritti e riformati il 13.

Povoletto e Ipplis: inscritti e riformati il 15.

Faedis e Moimacco: inscritti e riformati il 16.

Buttrio e Manzano: inscritti e riformati il 18.

Attimis e Prepotto inscritti e riformati, il 19.

Remanzacco e Torreano inscritti e riformati il 20.

San Pietro al Natisone e Savogna: inscritti compresi i capilista e riformati delle classi 1893 e 1894 il 23.

Drenchia, Grimacco e San Leonardo: inscritti e riformati il 25.

Rodda, Stregna e Tarcetta: inscritti e riformati il 26.

I riformati della classe 1892 subiranno la visita presso il Consiglio di leva di Udine dal quale i Comuni riceveranno l'invito.

SEDUTE SUPPLETTIVE: Cividale Premariacco, S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Povoletto, Ipplis e Faedis il 22 novembre.

Moimacco, Buttrio, Manzano, Attimis, Prepotto, Remanzacco e Torreano il 23 novembre.

San Pietro al Natisone: tutti i Comuni il 24 novembre.

Le operazioni comincieranno alle 9.

Sedute speciali per gli iscritti residenti all'estero: 1 dicembre per la classe 1895 e 20 dicembre per la classe 1896 ore 9.

Chiusura della sessione il 31 dicembre.

Consiglio di leva di Pordenone

Comuni di Andreis e di Maniago il giorno 10; Fiume 11, Cordenons 13, Fontanafredda 15, Montereale Cellina e Cimolais 15, S. Quirino e Prata 16, Porcia e Claut 17, Sacile 18, Caneva 21, Polcenigo 22, Budoia e Vivaro 23, Pordenone 24, 25 e 27 (in questo ultimo giorno si farà la revisione dei riformati).

Fanna 27, Pasiano di Pordenone 28 e 29, Zoppola 29, Aviano 30 e 1 ottobre, Cavasso Nuovo 1 ottobre, Azzano Decimo 2 e 4, Brugnera 4, Roveredo in Piano, Vallenoncello e Arba 5, Erto Casso e Frisanco 6, il 7 visite per delegazione. — Le operazioni incomincieranno alle ore nove.

SEDUTE SUPPLETTIVE: — 11 gennaio 1916 alle ore 10 tutti i comuni del mandamento di Pordenone, 12 gennaio 1916 ore 10 tutti i comuni del mandamento di Sacile e Maniago.

Sedute speciali per gli iscritti residenti all'estero: 1 e 2 dicembre (classe 1895) 20 dicembre 1915 (classe 1896 a ore 10).

Un altro libro d'attualità

Questo è indubbiamente un bel volume di attualità. (1) Non ostante il sotto titolo, esso è molto più storico e più politico che non geografico. Del mare poco o nulla l'A; scrivo, perchè egli si preoccupa della costa, anzi delle due coste, del loro passato storico e del loro valore economico e sociale per entrare nelle regioni di retroterra attraverso i valichi dell'Appennino o delle Alpi del Carso; ossia in Albania, nel Montenegro, nell'Erzegovina, nella Dalmazia, nel litorale Croatico, nell'Istria nel Carso, nella Padania, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Abruzzo e Molise e nelle Puglie. L'A. si preoccupa in sostanza più della questione sociale, economica e politica che di qualsiasi altra, e la sua introduzione geografica all'opera è una esposizione di geografia economica sul fondamento fisico per dimostrare poi in seguito che non le regioni furono trasformate artificialmente dagli uomini, ma che gli uomini dovettero acconciarsi in esse, o bene o male, secondo quanto veniva loro offerto dalla natura geografica dei singoli territori. Tutto ciò porta a fissare la psicologia degli abitatori delle varie regioni e a dare un confronto politico commerciale fra le due coste.

Alla domanda, quale delle due sia la migliore, l'A. conclude: «La costa occidentale Adriatica, di poco valore intrinseco, unita agli Appennini e all'Italia, conta fra i paesi benedetti d'Europa; l'orientale invece, invidiabile per le ricchezze del suo mare unita ai Balcani, è una povera Cenerentola. La costa italiana dell'Adriatico non perirà mai, perchè la civiltà italica, basata sulla sua unità geografica e nazionale, ch'è indistruttibile, risorgerà sempre. La sponda orientale invece deve sempre trepidare, perchè un eguale splendore civile dei Balcani è inconcepibile».

Ed invero la storia non registra alcun popolo della costa orientale, marinaio o no, che abbia compiuto conquista duratura sui nostri lidi. L'A. tratta, quindi, della funzione sociale dell'Adriatico è meno italiano del Tirreno, ma più dell'Jonio. Però l'Adriatico, se anche per l'imperfezione geografica del Carso non può essere esclusivamente italiano, non può prosperare senza la cooperazione della costa occidentale, che, secondaria per la navigazione è la più importante per la civiltà. La parte storica e politica di questo volume è ben esposta e ogni fatto è messo sotto gli occhi in modo da interessare la curiosità e il sentimento nazionale del lettore: in sostanza è un volume di divulgazione che dovrebbe andare per le mani di ogni buon italiano specialmente in questo momento.

A. Baldacci

(Dal Bollettino della Società Geogr.)

(1) (Anonimo): L'«Adriatico» — Studio geografico, storico e politico. Milano, Fratelli Treves 1915. Un vol. di pag. 404. Prezzo lire 5.

Cronaca Cittadina

Scarico delle merci alla Stazione di Udine

La Camera di Commercio avverte quelle Ditte che indugiano a ritirare le merci dalla Stazione di Udine, sebbene i vagoni siano in posizione di scarico, che la Direzione dei Trasporti Militari adotterà severe misure per rendere più sollecito lo sgombero.

Avverte pure il commercio che le merci dirette ad Enti militari e da questi non svincolate perchè non ne risultano destinatari, sono rispedite al mittente, gravate di tutte le tasse, spese e soste.

La nobile lettera d'un padre italiano

Roma 1° settembre 1915.

Signor Direttore del Giornale di Udine

Da una recensione del suo accreditato giornale, gentilmente inviatami da un nobilissimo uomo di costà, e solo ieri ricevuta, rilevo che Ella si è interessata diffusamente, dei funerali del giorno 22 agosto u. s. a favore delle vittime innocenti delle brigantesche gesta della perfidia nemica; funerali che riuscirono davvero imponenti per concorso di popolo e di autorità.

Siccome tra le vittime vi fu pur troppo anche il mio adorato ed unico figlio Umberto Landi, Vicebrigadiere nei Carabinieri Reali di anni 22 nato a Mongrassano (Cosenza), nell'esprimerLe la ben meritata gratitudine, Le sarei oltremodo tenuto, se volesse accettare il cortese compito, di porgere gentilmente, a mezzo del Suo giornale, l'espressione più sincera dei miei personali ringraziamenti, uniti a quelli dei miei famigliari, per il vivo e spontaneo interessamento preso dalle Autorità dai Commilitoni e dal generoso popolo di Udine, che seppero così bene affermare una volta di più, la fede nell'immancabile vittoria delle armi Italiane.

Il gentile suo interessamento al riguardo, dovrebbe estendersi al ricordo che il mio povero figlio, prese pure parte alla guerra italo-turca ed era decorato della relativa medaglia.

Mi consola il pensiero, che quella bella figura di soldato, morì al servizio del suo Paese, in un'ora dove ogni aspirazione è rivolta alla grandezza della Patria.

Gradisca Ill.mo signor Direttore una stretta di mano e con cordiale simpatia mi creda dev.mo suo

Landi Agostino

R° Impiegato Ministero Finanze

Dagli udinesi che combattono

Al nostro sindaco è pervenuta la seguente cartolina:

Zona di guerra 25 - 8 - 1915

Udinesi duramente colpiti grave barbara sciagura che colpì la loro diletta Udine si rivolgono alla S. V. I. perchè sia genile interprete delle loro vivissime condoglianze alla cittadinanza e alle famiglie delle innocenti vittime e che gli udinesi che ora combattono oltre . . . . sapranno vendicare il sangue dei loro fratelli innocentemente sparso nella nostra diletta Città. Udine patriottica saprà affrontare con calma e serenità anche maggiori sacrifici, fidente nel diritto e nella vittoria

✱✱

Fronte li 30 agosto

I sottoscritti combattenti contro il barbarico nemico, mandano alle loro famiglie, fidanzate, parenti, amici e conoscenti tutti, i loro più affettuosi saluti, ed in pari tempo, mandano pure alle famiglie delle povere vittime della vandalica aggressione commessa in Udine il 20 del mese scorso da parte degli aeroplani nemici, le nostre più sincere condoglianze, anelando il momento di poterle vendicare: Vigna Antonio di Udine, Cimenti Giovanni di Tolmezzo, Vuanini Giordano da Udine, Lavaroni Lucca di Remanzacco, Pillinini Aldo da Tolmezzo, Garzito Giovanni di Lestizza Modotti Luigi di Laipacco, Cecchini Eugenio da Ipplis, Stefani Pietro da Prato Carnico soldati; cap. Miconi Agostino di Attimis, Doi: Ado da S. Giovanni di Manzano

Per le vedove e gli orfani dei caduti in guerra

Ai sindaci di tutti i comuni è stata diretta la seguente circolare:

«Il decreto luogotenenziale del 27 giugno u. s. n. 1103, dà facoltà al Ministero del Tesoro di concedere, con limiti di durata e di misura, alle vedove ed agli orfani minorenni dei caduti in guerra un acconto mensile sulla pensione privilegiata che possa loro competere.

La provvida disposizione ispirata a un doveroso riguardo verso le famiglie di coloro che hanno data la vita per l'onore e la grandezza della Patria, deve servire d'incitamento alla diligente, premurosa sollecitudine di tutti gli organi dello Stato, onde sia resa quanto più possibile spedita la procedura della liquidazione definitiva delle pensioni privilegiate di guerra a favore delle vedove e degli orfani del militare o assimilato, nonchè dei genitori o dei fratelli minori quando ne abbiano diritto.

Io mi rivolgo quindi fiducioso al patriottismo della S. V. Ill.ma e degli impiegati di codesta Amministraizone perchè tenendo presenti gli antichi elenchi e le relative avvertenze, vogliano dare agli interessati il preciso ed efficace contributo di consiglio e di opera per agevolare loro la completa e regolare documentazione delle istanze evitando così quelle lunghe istruttorie che sono, come la esperienza insegna, la causa più frequente di ritardo nel conferimento degli assegni di pensione.

L'interessamento solerte e premuroso alla immediata applicazione delle provvidenze sancite dalla legge 23 giugno 1912, n. 667, a favore dei combattenti e delle loro famiglie, riuscirà di non lieve conforto ai valorosi che in tutti i campi pugnano per la maggior grandezza dell'Italia nostra e sarà loro di sprone a sempre più ardite e nobili imprese.

Sarò grato alla S. V. se vorrà curare la maggior diffusione della presente nel territorio del suo comune.

Il Procuratore Generale presso la Corte dei Conti.

✱✱

54 — Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

×××

le, che le annunciava di essere stata messa in pieno ed intiero possesso della eredità dei suoi parenti di Spagna. E pare che ne vada debitrice a lei signor mio, che ha scoperto nel colombaio, delle vecchie carte alle quali nessuno pensava e che hanno provato il diritto della vecchia damigella.

Questo strano avvenimento mi gettò in una sorpresa profonda, però, raccogliendo le mie rimembranze e i confusi dettagli che mi dava Alano, pervenni a trovare una spiegazione che informazioni più positive dovevano ben presto confermare. Come già ho detto l'affare della eredità della branca spagnuola dei Porhoët aveva traversato diverse fasi. V'era stata tra madamigella di Porhoët e una cospicua famiglia di Castiglia una lunga lite che la mia vecchia amica aveva finito col perdere in ultima istanza; poi una nuova lite nella quale madamigella di Porhoet non era neppure in causa, erasi iniziata, per la stessa eredità, tra gli eredi spagnuoli e la Corona, la quale pretendeva che quei beni le fossero dovuti per diritto d'albinaggio. Intanto proseguendo le mie ricerche negli archivi dei Porhoët, io aveva posto le mani, due mesi prima di partire dal castello, sovra un documento originale.

L'importanza di questo documento non mi era sfuggita, ma avevo temuto di esagerarla. Dubitavo grandemente che la validità di un titolo, sul quale erano passati tanti anni e tanti avvenimenti venisse ammessa dal governo spagnuolo; dubitavo anche che esso avesse il potere di riconoscerlo, quando pure ne avesse la volontà. Avevo dunque deciso di lasciare ignorare a madamigella di Porhoet una scoperta le cui conseguenze mi parevano assai problematiche, e mi ero limitato a spedire quel titolo al sig. Laubepin. Non avendone ricevuto più notizia, non aveva tardato a dimenticarlo, in mezzo ai fastidii personali che allora mi opprimevano.

Tuttavia, malgrado la mia ingiusta diffidenza, il governo spagnuolo non aveva esitato a far onore alla parola di Filippo V, nel momento stesso in cui una sentenza suprema attribuiva alla Corona l'eredità immensa dei Porhoet, essa la restituiva nobilmente al legittimo erede.

Erano le nove della sera allorchè scesi di carrozza sulla soglia dell'umile casetta, dove questa fortuna quasi reale era entrata così tardivamente. La piccola serva venne ad aprirmi piangendo. Sentii subito dall'alto della scala la voce grave del signor Laubepin che diceva: «E' lui!».

Salii in fretta; il vecchio mi strinse la mano e m'introdusse, senza dire una parola nella camera di madamigella di Porhoet. Il dottore ed il parroco del borgo stavano silenziosi presso una finestra. Madama Laroque era inginocchiata, sopra una sedia; sua figlia, in piedi vicino al capezzale sosteneva i cuscini su cui riposava la pallida testa della mia povera amica.

Allorchè la malata mi vide, un debole sorriso passò sui suoi lineamenti già profondamente alterati, e si liberò penosamente un braccio. Presi la sua mano, caddi in ginocchio e non potei trattenere le lagrime.

— Figlio mio, ella disse figlio mio!

Poi guardò fisso il signor Laubepin il quale prese sul letto un foglio manoscritto, e parve continuare una lettura interrotta:

«Per questi motivi, egli lesse, costituisco con questo testamento olografo per legatoria universale di tutti i miei beni, tanto in Ispagna come in Francia, senza veruna riserva nè condizione, Massimo, Giacomo-Maria Odiot, marchese di Champcey d'Hauterive, nubile di cuore come razza. Tale è la mia volontà.

Iocelyns Giovanna contessa di Porhoèt Gael».

Nell'eccesso della mia sorpresa, io mi era alzato di fretta, e stavo per parlare, allorchè madamigella d Porhoèt ritenendo dolcemente la mia mano, la pose in quella di Margherita. A quell'improvviso contatto, la cara creatura trasalì, e mormorò arrossendo alcune parole all'orecchio della morente. Per me non potei pronunciare verbo; ricaddi in ginocchio e pregai Dio. Erano scorsi alcuni minuti in un silenzio solenne, allorchè Margherita ritirò ad un tratto la sua mano e fece un gesto di allarme. Il dottore si avvicinò in fretta; io mi alzai. La testa di madamigella di Porhoèt erasi rovesciata subitamente all'indietro; il suo sguardo era fermo, raggiante, e fisso verso il cielo. Le sue labbra si socchiusero, e come se avesse parlato in sogno ella esclamò:

— Dio! Dio buono! io la vedo... lassù! il coro... le lampade d'oro i vetri dipinti... Il sole dovunque! Due angeli in ginocchio dinanzi all'altare... in vesti candide... le loro ale si agitano Dio! sono viventi!

Questo grido si spense sulla sua bocca, che rimase sorridente; chiuse gli occhi come se si addormentasse, e tosto un'aureola d'immortale gioventù si distese sul suo volto, il quale si trasfigurò.

Una simile morte, coronando sì bella vita, porta con sè degli insegnamenti, dei quali volli abbeverare l'anima mia. Pregai che mi si lasciasse solo nella camera col sacerdote. Questa pietosa veglia, io mi lusingo non andrà perduta per me.

Verso le due dopo mezzanotte, soccombendo alla fatica, volli respirare l'aria pura; discesi la scala in mezzo alle tenebre ed entrai nel giardino evitando il salotto al pianterreno, doveva avevo scorto il lume. Mentre mi avvicinavo al pergolato che trovasi in fondo all'orto, un debole rumore si fè sentire presso la siepe, e nello stesso momento una forma indistinta se ne distaccò.

Mi sentii abbagliato, il mio cuore si rompea per l'emozione, vidi il cielo coprirsi di stelle!

— Margherita esclamai, stendendo le braccia.

Udii un leggiero grido; poi, il mio nome mormorato sommessamente; poi nulla... e sentii le sue labbra sulle mie. Credetti che la mia ania s'involasse.

Ho dato ad Elena la età della mia fortuna. Margherita è mia moglie. — Chiudo per sempre queste pagine, non avendo più nulla da confidarvi. Può, dirsi degli uomini ciò che si è detto dei popoli: «felici coloro, i quali non hanno storia!»

FINE

L'avv. Enrico Gaspari, che ha presentato alla Corte dei conti dei quesiti per ottenere dilucidazioni su alcune difficoltà insorte nella applicazione del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, ha ricevuto la seguente lettera:

Roma 30 agosto 1915

Egregio Signore,

Il Decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915 dispone che possono essere redatte in carta semplice solo le domande dirette a conseguire acconti di pensione ad esclusivo favore delle vedove e degli orfani dei militari morti in guerra.

Per qualunque altro grado di parentela non vengono concessi acconti.

Dette domande debbono prodursi al Ministero del tesoro; quelle di pensione essere scritte in carta da bollo da L. 1.25 e dirette alla Corte dei Conti.

Mi dico con osservanza

D'ordine di S. E. il Presidente
Il Capo di Gabinetto
Cedoga.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma già raccolta L. 85.459.77

Avv. Emilio Nardini (seconda offerta) lire 50; Measso cav. dottor Antonio (seconda offerta) lire 30, Famiglia Eredi Rubbazzer (versamento mensile) lire 100, Amalia Pasqualis e Figlia (in morte di E. Pancino) lire 10, Beltrame Vittorio (in morte di Anna Agosto) lire 5, Gori Angelo (in morte di Anna Agosto) lire 5, Micoli Francesco (terza offerta) lire 100, Impiegati addetti al Deposito Privative (Scano Raffaele direttore lire 3.25, Verdura Pasquale direttore 2.80, Pagnutti Mario commesso 1.10 Visentini Leonilde scrivana 0.80, Mastropasqua Lea scrivana 0.80) lire 8.75, Pietro ed Emilia Salterio (quarta) offerta) lire 100, Zoratti ing. Lodovico (terza offerta) lire 10, Famiglia del dottor Domenico Rubini (quarta rata) lire 100, famiglia Morelli Lorenzo (quarta mensilità) lire 25, Funzionari della R. Pretura del Primo Mandamento (terza offerta per il mese di agosto: Valenzano dottor Saverio giudice lire 3, Sartori Beniamino cancelliere 2, Valle Floriano ufficiale giud. lire 4, Sandrini Angelo uff. giud. lire 4.) in tutti lire 13 Avv. Giovanni Levi (mensilità di settembre) lire 100.

Totale lire 86.116.52.

Le offerte si ricevono presso il Segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

La quota d lire 100, l'altro ieri versata al Comitato dal signor avv. commendator Ignazio Renier (vedi giornale di ieri) si riferisce al mese di settembre non al mese di agosto; quella di agosto infatti, fu a suo tempo consegnata alla commissione per il primo rione.

Ufficio notizie alle famiglie dei militari

Per l'ufficio notizie dei militari il signor R. S. offre lire 10.

Camera di commercio

Stamane alle ore 10 ha luogo la seduta della Camera, che doveva aver luogo martedì scorso 31 dicembre u. s. ma dovette essere rimandata per mancanza di numero. — L'ordine del giorno rimane invariato.

Esportazione dei manufatti di cotone

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

« D'ora innanzi esportazione filati di cotone, ogni stoffa e tessuti, esclusi quelli impermeabilizzati o adatti uso militare, può essere consentita direttamente dalle Dogane solo nel caso che le spedizioni siano dirette nazioni alleate, alle Americhe e ai paesi oltre il canale di Suez. Invece spedizioni dirette nazioni neutrali d'Europa sono subordinate condizione che i Governi rispettivi diano sicura garanzia circa destinazione della merce al consumo interno del paese. Esportazione tessuti impermeabilizzati od adatti uso militare può essere eccezionalmente permessa per suindicate destinazioni su domanda al Ministero delle finanze.

« Governo svizzero ha dichiarato di non poter dare queste garanzie sul consumo interno e quindi sono vietate esportazioni manufatti cotoni verso quel paese che restano pure temporaneamente sospese verso nazioni europee neutrali fino a che rispettivi Governi non forniscano suddetta garanzia.

Auguri ad un superiore

I graduati e militi della Croce Rossa Italiana addetti al posto di soccorso ferroviario N.ro 50, ieri riuniti, inviarono auguri di una sollecita guarigione al tenente co. Panciera di Zoppola dottor Francesco che lo ebbero per bene amato superiore per circa tre mesi e che ha dovuto lasciare il servizio per rimettersi in salute.

Un concittadino caduto nella santa guerra

Il nostro Sindaco ha ricevuto comunicazione ufficiale che in un recente combattimento è morto da valoroso Missano Antonio di Pietro di Udine, soldato di fanteria della classe 1892.

Concorsi nel Collegio di Toppo-Wassermann

A tutto il giorno 25 settembre è aperto il concorso (per esami) a tre posti gratuiti per la Provincia di Udine e ad un posto semigratuito per la città di Udine. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio.

I feriti all' Ospitale

Ieri vennero medicati all'ospedale: Vidone Egidio fu Pietro di anni 48, di Tarcento bracciante. Ferita contusa in corrispondenza alla regione zigomatica destra ed edema alla palpebra destra. Guarirà in 10 giorni s. c.

Zuliani Angelo di Ettore di anni 16 di Paderno, fumista. Ferita contusa in corrispondenza alla regione fraclavicolare destra.; guarigione in 10-12 giorni.

Dossi Isolina di Leonardo di anni 15; scottature di secondo grado al palmo della mano destra; la solita decina di giorni per la guarigione.

Medicato e accolto Della Vedova Luigi di Pietro di anni 34, di Pozzuolo, domiciliato a Basaldella di Campoformido. Frattura delle ossa della gamba destra; dichiarato guaribile in un mese e mezzo circa.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari state somministrate durante il mese di agosto:

Minestre razioni N. 73101, Carne 6612, Pane 120714, Vino 3866, Verdura 3530, Latte 1942, Brodo 281, Uova 760. — Totale 210836.

Le prepotenze di un ubbriaco

Ieri mattina certo Egidio Vidoni fu Pietro di anni 48, da Ciseriis si trovava in via Cavour sdraiato in terra perchè preso dalle soverchie libazioni.

Il vigile urbano Zanini lo avvicinò e lo invitò ad alzarsi, ma l'ubbriaco anzichè corrispondere all'invito gli rivolgeva parole oltraggiose, nè di ciò contento lo colpiva con un pugno! Il vigile a stento potè renderlo innocuo Il Vidoni venne accompagnato in questura e quindi all'ospedale. Del fatto fu presentata regolare denuncia alla autorità giudiziaria.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Numeroso pubblico intervenne ieri sera ad assistere al bellissimo programma, che, come sempre la impresa Bernardino, non badando certo a spese, sa farci gustare.

Il bellissimo dramma cinematografico: *Il detective Swift* pieno di avventure emozionanti venne seguito con viva attenzione fino alla fine dagli spettatori.

Questa sera l'intero programma si ripete incominciando alle ore 5 pom.

*

Sono sempre magnifici i programmi di varietà che seguono gli spettacoli cinematografici al nostro Minerva ai quali accorre sempre numerosissimo pubblico, ma i numeri presentati ieri sera sono veramente eccezionali, degni di una capitale. Il pubblico ammirò infatti oltre al celebre « Trio Danell's » gli impareggiabili pattinatori acrobati il famoso e simpatico « Spadaro » il comico moderno che con le sue straordinarie imitazioni ottenne un grandioso successo e dovette accordare parecchi bis. Fu sempre salutato da frenetici applausi.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani programma grandioso:

1. « La storica giornata per l'Italia del 20 maggio 1915. Splendida film documentaria dal vero di palpitante attualità.

2. « La donna del popolo » dramma emozionante di vita vissuta.

3. « L'ombra del male »: Dramma sociale diviso in due parti.

4. « Bebè e la portinaia »: Scena di ilarità irresistibile.

S'incominciano le rappresentazioni alle ore 17.30.

Voci del pubblico

Tramvia Udine-Tricesimo

La fermata di Molinovo

Voglia, egregio signor Direttore, concederci poco spazio nel suo pregiato giornale per una breve replica al comunicato dell'altro ieri della spettabile Società Friulana di Elettricità su altro giornale cittadino.

Ci limitiamo a tre domande soltanto:

1. Affermi la spett. S. F. E. che col portare da 15 a 20 cent. il prezzo del biglietto pel percorso Molin Nuovo - Udine (chilometri 2.500) cioè 8 centesimi per chilometro, non si è sancito nel contratto un *errore a nostro danno*

2. Dichiari la S. F. E. se il mantenere quel prezzo è un suo *diritto* soltanto, o anche un suo *obbligo*, o altrimenti quali *speciali considerazioni* lo imposero;

3. Provi la S. F. E. ad affermare che se la tariffa di 8 cent. per chilometro venisse adottata anche per le altre località della linea, cioè 40 cent. a Feletto, 65 a Tavagnacco, 85 a Reana e 95 a Tricesimo, si avrebbe un numero di viaggiatori superiore al numero dei treni in arrivo e in partenza.

Niente di più — per ora.

Argo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La dichiarazione di Bernstorff a Wilson

nell'edizione ufficiale

AMSTERDAM, 3. — *Un telegramma ufficiale da Berlino riproduce sotto la seguente forma il passo del conte Bernstorff presso il Governo degli Stati Uniti:*

« Il conte Bernstorff, in seguito agli ordini ricevuti, informò il Governo degli Stati Uniti che, conformemente alle regole stabilite, non sarà necessario affondare le navi trasportanti passeggeri senza preavviso e senza proteggere le vite dei non combattenti trovantisi a bordo, purchè queste navi non tentino di fuggire e non oppongano resistenza. In caso contrario sono suscettibili di essere senz'altro affondate ».

La dichiarazione conclude: « Supponiamo che l'incidente cogli Stati Uniti sia così regolato ».

Con la restrizione del « tentativo di fuggire a della resistenza », di cui rimane naturalmente giudice il comandante del sottomarino — giudice e carnefice ad un tempo — siamo propensi, invece, a supporre che le cose resteranno come erano prima. Certamente se Wilson accetta tale clausola restrittiva, l'incidente del « Lusitania » deve considerarsi finito avendo sempre la Germania affermato che a bordo di quel piroscafo vi erano munizioni da guerra, passeggeri combattenti, e che aveva tentato di fuggire.

Le dimissioni dell'amm. Von Tirpitz

LONDRA, 3. — I giornali hanno da Amsterdam: *« L'ammiraglio von Tirpitz, segretario di Stato per la marina, avrebbe presentato le sue dimissioni ».* (Stefani)

Il messaggio del Papa a Wilson

per la pace in Europa

WASHINGTON, 3. — *Il cardinale Gibbons consegnò a Wilson un messaggio del Papa relativo al ristabilimento della pace in Europa.*

Poscia il cardinale si recò a visitare il Segretario di Stato, intrattenendosi con lui intorno allo stesso argomento. (Stefani)

Il nostro successo nella conca di Plezzo

rilevato dalla stampa estera

ZURIGO, 3. — *La «Zuricher Zeitung», rilevando il successo ottenuto dagli italiani nella Conca di Plezzo, dice che esso dimostra come la guerra di montagna contro posizioni ben preparate, non possa maturare risultati che lentamente.* (Stefani)

Grodno presa dopo combattimento

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« A Grodno le nostre truppe attaccanti riuscirono, agendo rapidamente, a passare il Niemen ed a prendere la città, dopo un combattimento nelle case ». (Stefani)

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 31 agosto dice: *« Nessun cambiamento eccetto scaramuccie di esploratori dalle due parti ».* (Stefani)

Gli irredenti profughi a Padova

Telegrammi ai ministri Salandra e Barzilai

PADOVA, 3. — La *Provincia di Padova* dice che ieri sera alla Gran Guardia ebbe luogo una adunanza dei profughi rimpatriati dalle terre irredente per udire alcune importanti comunicazioni fatte a nome del Patronato degli Irredenti dal prof. Enrico Tedeschi e a nome del Comitato di Soccorso dal suo presidente dott. Pietro Braga.

In questa occasione i numerosi convenuti vollero che il Comitato stesso si rendesse interprete dei devoti omaggi e della profonda gratitudine dell'intera colonia verso il R. Governo, che venne incontro così generosamente ai loro bisogni, e altresì verso l'Ill.mo signor Prefetto di Padova.

Furono quindi inviati i due telegrammi seguenti:

« S. E. Salandra - Roma — Questa colonia di profughi, oggi riunita, che fuggendo alle sevizie austriache trovò nel Regno aiuto e conforto e nelle Autorità Governative interpreti amorosi e degni delle Vostre istruzioni, superba e pronta a sopportare serenamente per la grandezza d'Italia le dure privazioni che ancora la attendono, rivolge a Voi altissimo fattore della risorta dignità della Patria un commosso saluto riconoscente ».

« S. E. Barzilai - Roma — A Voi, assunto oggi a simbolo delle più sacre aspirazioni della Patria il saluto dei profughi raccolti a Padova. Dite a Trieste nostra, di cui siete in vista, che i suoi cittadini nonpiù si indugiano ad augurare, ma affermano senza altro la gioia suprema della Patria redenta — Comitato Profughi - Patronato Irredenti ».

Per il XX Settembre

Grande rivista della gioventù

ROMA, 3. — Il Comitato Pro XX Settembre, nell' approssimarsi della patriottica ricorrenza, si accinge al lavoro diretto ad ottenere che le manifestazioni di quel giorno riescano quanto più è possibile solenni e tali da dimostrare la perfetta concordia nazionale nel volere l'Italia completata nei suoi naturali confini.

Il Comitato — scrive l'«Idea Nazionale» — si sta adoperando per la grande rivista della gioventù che il sindaco di Roma passerà in Campidoglio, e per la manifestazione del pomeriggio a Porta Pia, che deve riuscire imponente, per la straordinaria solennità cui assurge quest'anno la data, in conspetto degli avvenimenti politici e militari, forse per allora maturati.

La risposta per iscritto alle interrogazioni

ROMA, 3. — Alla Presidenza della Camera pervengono giornalmente interrogazioni di deputati ai diversi ministri su molteplici questioni e quasi tutti richiedono la risposta scritta.

A rigore di regolamento, il Governo non potrebbe rispondere alle interrogazioni, se prima non sono annunziate alla Camera. Ma il Presidente del Consiglio, d'accordo col Presidente della Camera, on. Marcora, ha autorizzato i colleghi del gabinetto, tenuto conto delle eccezionali circostanze che derivano dalla guerra, a rispondere per iscritto alle interrogazioni più importanti.

Parecchie di esse sono già state esaurite.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano